

Presentata la proposta del centro-sinistra

ANDREOTTI NON FIRMA LA LEGGE PER L'INCHIESTA SIFAR

Il capogruppo dc è chiamato in causa dallo scandalo come ex ministro della Difesa — Le minoranze criticano la relazione di Ferri al CC del PSI Nuove polemiche nella DC sulla candidatura di Piccoli a segretario

Il centro-sinistra ha presentato ieri alla Camera la proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capigruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

« I comunisti, come è noto, hanno chiesto che il problema del SIFAR venga affrontato immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera, fissata per il 14. La sinistra ha presentato una proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capogruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

« I comunisti, come è noto, hanno chiesto che il problema del SIFAR venga affrontato immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera, fissata per il 14. La sinistra ha presentato una proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capogruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

CC DEL PSI — Ferri, apprendo ieri i lavori del CC del PSI, ha fatto uso di ottimismo e di toni paternalistici ma ha chiaramente respinto il discorso dei demartiniani e dei gliottiniani sulla formazione di una « nuova maggioranza » interna. Per Ferri il gruppo di potere che attualmente dirige il PSI controllando appena il 52 per cento delle forze è l'unica maggioranza valida. Egli riconosce agli amici di De Martino e Gliottini solo il diritto di essere « associati » alla gestione del partito avendo dimostrato « senso di responsabilità » con la loro partecipazione all'attività di governo. Questo, ha detto Ferri riferendosi alla capitolazione di De Martino e Gliottini — è un « successo politico » della maggioranza formata da « Autonomia » (nenniani) e da « Rinnovamento » (socialdemocratici). Essa « risulta consolidata e dimostra la validità della sua formazione e della prospettiva su cui si muove traendo ispirazione dalla Carta della unificazione ».

« I comunisti, come è noto, hanno chiesto che il problema del SIFAR venga affrontato immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera, fissata per il 14. La sinistra ha presentato una proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capogruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

« I comunisti, come è noto, hanno chiesto che il problema del SIFAR venga affrontato immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera, fissata per il 14. La sinistra ha presentato una proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capogruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

Eletta ieri dal CC La nuova Direzione del PSIUP

Valori vice-segretario - Costituito un Ufficio politico Sono ripresi ieri mattina i lavori del CC del PSIUP per discutere la proposta di legge della apposita commissione per i nuovi organi dirigenti del partito. Nella giornata di giovedì il CC aveva prelevato per l'indomani il segretario politico, il CC ha eletto all'unanimità il suo Dario Valeri vice-segretario del partito e un Ufficio politico composto da tre che dal segretario e da vice segretario, dagli on. Vittorio Foa, Domenico Ceravolo e Vincenzo Galloni.

« I comunisti, come è noto, hanno chiesto che il problema del SIFAR venga affrontato immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera, fissata per il 14. La sinistra ha presentato una proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capogruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

« I comunisti, come è noto, hanno chiesto che il problema del SIFAR venga affrontato immediatamente alla riapertura dei lavori della Camera, fissata per il 14. La sinistra ha presentato una proposta di legge per la mininchiesta sul SIFAR. Il testo non si discosta minimamente dagli accordi tripartiti per il governo: il campo dell'indagine che dovrebbero condurre i dieci parlamentari (cinque senatori e cinque deputati) è ristretto « agli eventi del giugno e del luglio '64 », e cioè ad alcune risultanze del rapporto Lombardi. La commissione, secondo la proposta, dovrebbe accertare se le « iniziative e misure » prese cinque anni fa debbono considerarsi in contrasto con le « disposizioni vigenti » e quindi dovrebbe, nel merito, formulare delle proposte. La legge porta le firme del capogruppo del PSI e del PRI, Orlandi e La Malfa, e del vicecapogruppo dc, Zanibelli; il capogruppo Andreotti, chiamato in causa dallo scandalo del SIFAR come ex ministro della Difesa, ha evitato di apporre la sua firma.

La mutua degli statali sul'orlo del «crack»

Indispensabile una riforma radicale dell'Ente - Responsabilità del governo - I sindacati rivendicano la gestione diretta - Irrisorie prestazioni assistenziali

L'ENPAS (Ente nazionale previdenza e assistenza statale) è sul punto di fallimento. Gli amministratori dell'Ente hanno lanciato un grido di allarme che il governo non può più ignorare e che ha finora punito con l'impossibilità di andare avanti anche decurtando ulteriormente le già scarse risorse erogaioni assistenziali e previdenziali. « I componenti il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAS — dice un ordine del giorno — hanno esaminato il bilancio di previsione 1969 dal quale risulta che l'Ente è in grado di proseguire le prestazioni assistenziali e previdenziali per non oltre il primo trimestre di quest'anno. Le cifre del resto parlano chiaro. La gestione « Assistenza » prevede per il 1969 entrate per 113.043 milioni ed uscite per 170.364 milioni con un disavanzo di 57.321 milioni al quale vanno aggiunti i 1.753 milioni che devono essere restituiti alla gestione « Previdenza » a parziale rimborso delle anticipazioni operate nel 1968. Il bilancio prevede un ulteriore disavanzo di 57.321 milioni e di 1.753 milioni che devono essere restituiti alla gestione « Previdenza » a parziale rimborso delle anticipazioni operate nel 1968.

Queste drammatiche cifre, che portano il disavanzo totale della gestione « Assistenza » a 57.321 milioni, dimostrano che l'ENPAS è ormai giunto alla bancarotta e che pertanto è indispensabile che i pubblici poteri intervengano con una riforma radicale, il quale contempra l'istituzione della assistenza diretta, con erogazione gratuita dei medicinali come avviene per altre prestazioni assistenziali. Il contributo statale ora ferma al 2,40 per cento e infine la gestione diretta dell'Ente da parte dei lavoratori come hanno ripetutamente chiesto i sindacati.

Domani verrà concluso da Malagodi

Stanco dibattito al Congresso del PLI

« Perchè abbiamo violato le procedure d'esame »

Coraggiosa presa di posizione di tre assistenti della « Bocconi »

Denunciata l'assoluta mancanza di controlli pubblici sull'Ateneo della Confindustria

« Perchè abbiamo violato le procedure d'esame »

SOLIDARIETA' CON IL NOSTRO GIORNALE

87 abbonamenti da due sezioni

Significativa lettera del compagno Sedazzari

Pisa diffonderà 20.000 copie il 19

100.000 lire di abbonamenti dal Congresso di Foggia

Riprende all'Università e negli istituti la lotta del movimento studentesco

Riunione dei rettori oggi a Roma

Protesta di studenti all'Ateneo

All'incontro dovrebbe partecipare anche il ministro Sullo — Si parlerà della riforma e delle misure repressive da organizzare contro le agitazioni dei giovani — Bloccata da docenti e assistenti l'attività didattica dell'Accademia delle Belle Arti — Contro il silenzio degli organi politici e ministeriali

L'on. Gonella presidente dell'Ordine dei giornalisti

Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha riconfermato all'unanimità l'on. Guido Gonella presidente nazionale dell'Ordine. Il consiglio nazionale ha votato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà con i giornalisti che negli ultimi tempi hanno subito intimidazioni e violenze. L'ordine del giorno esprime una ferma e energica condanna di tali fatti e formula una protesta presso le competenti autorità alle quali è stato richiesto di garantire il libero esercizio della libertà costituzionale di opinione e di stampa.

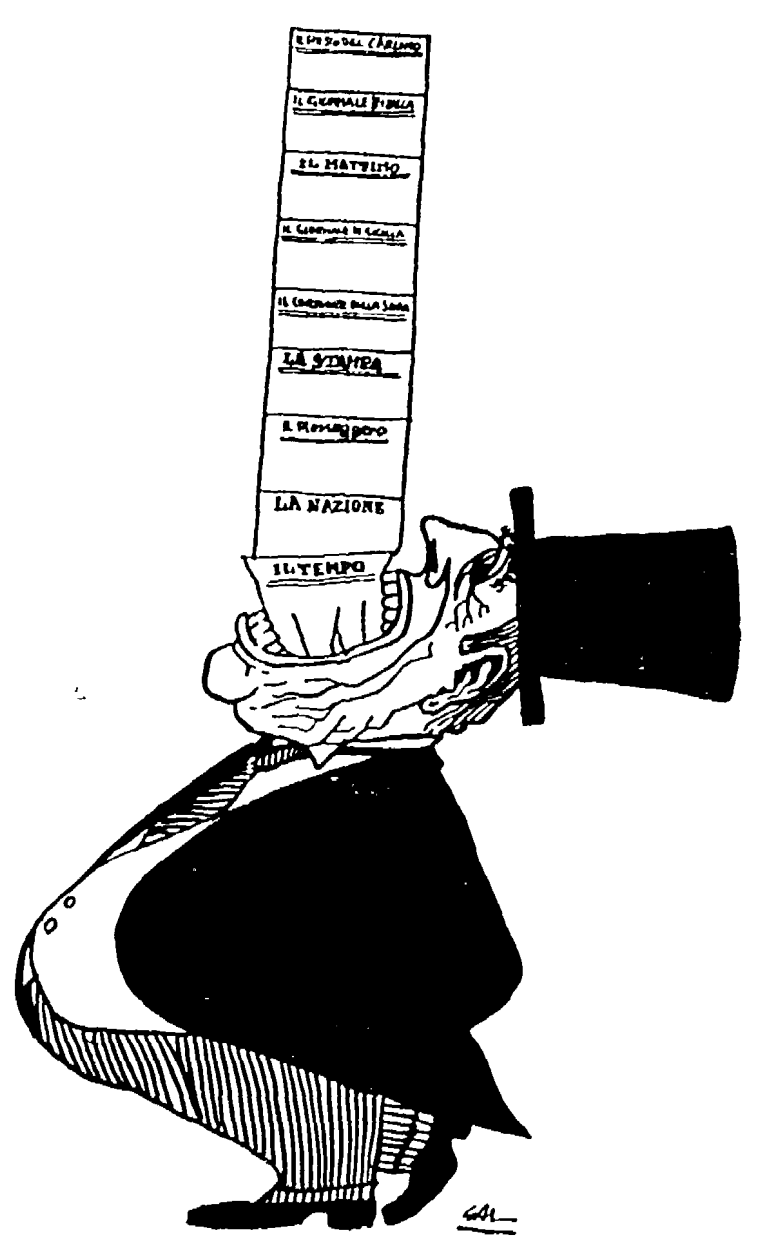
Incontro tra Mariotti e l'ambasciatore sovietico

Si sono incontrati ieri il ministro per i Trasporti on. Mariotti e l'ambasciatore dell'URSS in Italia, Nikita Rykov, per discutere sui collegamenti aerei e terrestri tra il nostro paese e l'Unione Sovietica per l'intensificazione dei rapporti commerciali che già esistono tra i due paesi. A questa prima presa di contatto seguirà entro breve tempo un nuovo incontro.

NEL N. 2 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Punto primo, la polizia (editoriale di Luca Pavolini)
- Isolamento di Israele (di Massimo Roberti)
- La nuova coscienza dei giovani comunisti (di Alessandro Natta)
- Zitte le donne (di Elena Fogarolo)
- Il vecchio romanzo di un « plagio » giudiziario (di Michele Rago)
- Il potere degli zuccherieri nel centro-sinistra (di Nicola Gallo)
- Tribuna congressuale: interventi di Franco Busetto, Luigi Occhionero, Franco Luberti e Dino Lopez
- Ecomunismo concettuale del PCI? (di Danilo Zolo)
- Prospettiva delle sinistre francesi (di Giorgio Signorini)
- La squadra di Richard Nixon (di Luis Safir)
- La condizione sociale dell'intellettuale in Francia (di Antonio Casanova)
- La contestazione e la musica nuova (di Luigi Pestalozza)
- Venti milioni per « Canzonissima » (di Ivano Cipriani)
- Diciannove mesi all'Ucclardone (di Franco Padrut)

Il pasto quotidiano



La stampa dei padroni difende i padroni

Domani verrà concluso da Malagodi

Stanco dibattito al Congresso del PLI

Presentato un documento di estrema destra - Scoppia un petardo durante i lavori

Lo scoppio di un « petardo » è stato il preludio di un dibattito di estrema destra al Congresso del PLI. Il documento presentato da Malagodi è stato accolto con un clamoroso applauso. Malagodi ha detto che il documento è un « atto di guerra » contro il centro-sinistra e che è un « atto di guerra » contro il centro-sinistra e che è un « atto di guerra » contro il centro-sinistra.

L'ENPAS (Ente nazionale previdenza e assistenza statale)

L'ENPAS (Ente nazionale previdenza e assistenza statale) è sul punto di fallimento. Gli amministratori dell'Ente hanno lanciato un grido di allarme che il governo non può più ignorare e che ha finora punito con l'impossibilità di andare avanti anche decurtando ulteriormente le già scarse risorse erogaioni assistenziali e previdenziali.

Queste drammatiche cifre, che portano il disavanzo totale della gestione « Assistenza » a 57.321 milioni, dimostrano che l'ENPAS è ormai giunto alla bancarotta e che pertanto è indispensabile che i pubblici poteri intervengano con una riforma radicale.

Domani verrà concluso da Malagodi

Coraggiosa presa di posizione di tre assistenti della « Bocconi »

Denunciata l'assoluta mancanza di controlli pubblici sull'Ateneo della Confindustria